

Giovedì 16 Giugno 2005 PROVINCIA Pagina 29

Sport & tradizioni. Il pilota di San Martino Buon Albergo si impone a Novaglie e vince il campionato veneto dei bolidi a sfere

Trionfa Gozzi, re dei «caretini»

Tensioni e due squalificati. Fuori gioco Grandis, derubato della monoposto

Gran finale per il Campionato veneto «caretini a sfere» 2005, che si è concluso con il 7° Gran Premio Novaglie, ultima tappa dopo San Giorgio, le Torricelle, Alcenago e Colognola. Campione assoluto fra le 88 monoposto in legno si è laureato il fortissimo Andrea Gozzi (38 anni, professione tornitore meccanico di San Martino Buon Albergo), che dal 4° posto ottenuto a San Giorgio è salito al 3° delle Torricelle, classificandosi primo nelle tre gare successive. Stimato per la sua serietà e l'estrema correttezza in gara, Gozzi è sempre stato seguito dal padre ottantaduenne, che è il suo più accanito tifoso e che si è commosso al momento della premiazione, sotto il tendone del Palaosvalda (così chiamato perché allestito da una grande amica e collaboratrice degli organizzatori). Dopo la prima discesa di prova per studiare il percorso, gli 88 piloti hanno dato il via alla competizione vera e propria scendendo in batterie da otto che hanno determinato i ventidue semifinalisti e quindi i sei che hanno partecipato alla finale, e che si sono classificati nell'ordine: Andrea Gozzi, Marco Nicoli, Massimo Caenazzo, Roberto Nicoli, Roberto Bestetti e il cinquantottenne Umberto Verdari, unico rappresentante di Novaglie.



Nella classifica generale i posti d'onore alle spalle di Gozzi, che ha totalizzato 40 punti, sono stati appannaggio di Marco Nicoli (27 p.), Massimo Caenazzo (26 p.) e Roberto Nicoli (16 p.). Il vincitore assoluto, che è riuscito a contenere gli irruenti attacchi degli avversari, in particolare degli agguerritissimi fratelli Nicoli, ha portato alla vittoria anche il team *Goto sempre pien*, aggiudicandosi pure il trofeo costruttori con 54 punti, davanti all'Avesa team (p. 47) e al Best (p. 42).

Per tornare alla competizione di Novaglie, che si è svolta su un percorso gremito da centinaia di appassionati, bisogna dire che la tensione fra i partecipanti era alle stelle, tanto che il direttore di gara ha dovuto intervenire più volte per richiamare i piloti, giungendo a squalificare due concorrenti per reciproche scorrettezze.

Un episodio poco sportivo è capitato al pilota Alessandro Grandis, nipote del più famoso Silvano (pilota di «caretin» anni '30 a Novaglie), che non ha potuto prendere parte alle batterie perché la sera di sabato, alla fine delle prove cronometrate, gli è stata rubata la monoposto: un brutto colpo per il giovane pilota che l'aveva preparata con la cura e la tecnologia dedicate alle biciclette prodotte dall'azienda familiare.

Una discesa a parte, per dare un po' di meritata visibilità alle ragazze che hanno preso parte al campionato, ha determinato la seguente graduatoria femminile: 1ª Lina Ferrari, 2ª Stefania Campara, 3ª Elisa Benini e 4ª Giorgia Grisanti.

E poiché il Gp Novaglie si è svolto all'insegna del motto «Non solo sport ma arte, cultura e spettacolo», le tre serate precedenti la finale hanno visto alternarsi, con notevole concorso di pubblico, un gruppo di poeti dialettali (Ederle, Poggese, Slemmer e Bagnoli), il barzellettiero Salvatore Resentera (che ha convinto ad esibirsi molti dei presenti) e, dulcis in fundo, le

concorrenti di «Miss Caretin», presentate dall'apprezzato imitatore Nicolò Brenzoni di S. Michele. Le 22 ragazze iscritte si sono prestate a prove di canto, recitazione, cultura, oltre a quella che verteva specificamente sulla bellezza. Eliminate via via, nel corso della serata, venti concorrenti, per volere del caloroso pubblico intervenuto sono state elette, ex aequo, Stefania Campara e Giorgia Grisanti.

Più che soddisfatto l'eccentrico Gianni Solfa, che ha tenuto in pugno la complessa organizzazione: «Molti paesi ci hanno chiesto di portare il nostro spettacolo alle loro feste. Quest'anno ci limiteremo a Grezzana, il 4 settembre, nell'ambito della sagra locale, per scendere giù da Covolo, e il 24 settembre alle Torricelle, durante il Festival dei Giochi di Strada di Verona.

«Il campionato 2006 sarà da ripensare, magari sostituendo qualche percorso, come quello delle Torricelle, che i piloti hanno trovato inadeguato e poco stimolante».

Giorgio Micaglio

Foto:

